

A REGGIO LA SETTIMA EDIZIONE DI ENDOCRINOLOGIA DELLO STRETTO

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI
ANNO IX - N. 157 - 6 GIUGNO 2025 - <https://calabria.live> - calabria.live@gmail.com



POLO SNA DI REGGIO
SUCCESSO PER IL CORSO DEL PNRR
SARANNO ORGANIZZATE PIÙ EDIZIONI



LA NUOVA VITA
DELL'AEROPORTO DI RC

NUOVO PIANO PER LE AREE INTERNE: IL MINISTRO FOTI HA AMMESSO CHE PER TANTI PAESI DEL MEZZOGIORNO NON C'È RITORNO



SPOPOLAMENTO AL SUD È IRREVERSIBILE

L'OPINIONE / CATERINA VAITI
VOTIAMO PER I DIRITTI, LA
SICUREZZA E LA DIGNITÀ DEL
LAVORO FEMMINILE



BEVACQUA, TAVERNISE E LO SCHIAVO
REGIONE INTERVENGA CONTRO
DISAGIO ABITATIVO

FDI CO-RO CONTRO I CINQUE
QUESITI DEL REFERENDUM

ALLA CALABRIA 17,5 MLN
CONTRO LA SICCITÀ

L'OPINIONE / SASHA SORGONÀ
BANDIERA BLU UNA SCELTA STRATEGICA PER RC

IPSE DIXIT



MARIA STEFANIA CARACCIOLÒ

Assessore regionale Istruzione

Abbiamo motivo di sostenere che per l'anno scolastico 2026/2027 non vi sia alcun accorpamento perché i nostri numeri ci dicono che non c'è stata la contrazione che si pensava ci potesse essere. È stato lamentato che la Regione Calabria non ha fatto ricorso ma io mi chiedo perché fare ricorso dal momento che la Corte

Costituzionale non ha accolto i ricorsi presentati, sono stati tutti rigettati. Anche i ricorsi al Tar al momento non hanno avuto esito favorevole per cui dobbiamo andare avanti con intelligenza lavorando sulla norma e cercando di razionalizzare l'attività, il modo di portare avanti il dimensionamento senza danneggiare i territori»

SUCCESSO PER
RACCOLTA FONDI DI AIC
CONTRO DISTURBI
ALIMENTARI

A GALATRO
LA LUNGA NOTTE
DELLE CHIESE



A REGGIO CELEBRATA
LA GIORNATA DELLE VITTIME DELLE MIGRAZIONI

FOCUS

NEL NUOVO PIANO STRATEGICO SULLE AREE INTERNE, IL MINISTRO TOMMASO FOTI AMMETTE CHE PER MOLTI PAESI DEL MERIDIONE NON C'È RITORNO

Nei borghi del Sud e della Calabria lo spopolamento è «irreversibile»

Centinaia di borghi e paesi delle aree interne italiane, in particolare del Mezzogiorno, sono destinati a scomparire. Lo dice esplicitamente il Piano strategico nazionale per le aree interne (Psna), firmato dal ministro per le Politiche di coesione, Tommaso Foti. Il fenomeno dello spopolamento viene descritto come ormai inarrestabile in molte zone e, per la prima volta, viene previsto un "accompagnamento" nel declino.

«La popolazione può crescere solo in alcune grandi città e in specifiche località particolarmente attrattive», si legge nel documento. Dove ciò non è possibile, l'obiettivo è «l'accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile».

Il fenomeno dello spopolamento viene descritto come ormai inarrestabile in molte zone e, per la prima volta, viene previsto un "accompagnamento" nel declino. «La popolazione può crescere solo in alcune grandi città e in specifiche località particolarmente attrattive», si legge nel documento. Dove ciò non è possibile, l'obiettivo è «l'accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile».



Un passo indietro rispetto agli intendimenti sempre manifestati dalla destra, che ha sempre proclamato di voler difendere l'identità dei territori, i piccoli comuni, i borghi storici. Foti, invece, chiarisce che per alcuni non c'è nulla da fare.

Aree interne senza prospettiva: la resa del piano Foti

È l'Obiettivo 4 quello più drammatico. In questo segmento di analisi il piano ministeriale prende atto di una realtà già compromessa: «Un numero non trascurabile di aree interne si trova già con una struttura demografica compromessa oltre che con basse prospettive di sviluppo economico e deboli condizioni di attrattività», si legge ancora.

Per queste aree, prosegue il testo, «non possono porsi obiettivi di inversione di tendenza ma non possono nemmeno essere abbandonate a sé stesse» e «hanno biso-

gno di un piano mirato che le possa assistere in un percorso di cronizzato declino e invecchiamento in modo da renderlo socialmente dignitoso per chi ancora vi abita».

Il Mezzogiorno paga il prezzo più alto

Il problema riguarda tutto il Paese ma colpisce soprattutto il Sud. Le aree interne del Mezzogiorno, già fragili, risultano le più colpite da emigrazione, crisi dei servizi e mancanza di opportunità. Le conseguenze si ripercuotono ovviamente anche sulla Calabria, dove la rinascita dei borghi è una parola d'ordine da anni (forse decenni) ma, davanti alla cruda realtà dei dati, dovrà tramontare, per lo meno nei piccoli comuni in condizioni più disperate.

«Al Sud quattro comuni su cinque perdono 35 mila abitanti», ha

>>>

segue dalla pagina precedente

• PPP

detto lo stesso Foti in un'audizione parlamentare, confermando di fatto la geografia dello squilibrio demografico.

Alcuni borghi verranno "salvati", ma secondo una logica selettiva: solo quelli con concrete possibilità di rilancio riceveranno risorse, con investimenti mirati su trasporti, sanità e servizi essenziali.

Il Pd all'attacco: «Condannati alla resa»

Dall'altro lato della barricata ci sono le opposizioni. E soprattutto il



Pd che, negli ultimi anni, ha puntato molte iniziative proprio sulle aree interne. «Il governo getta la spugna e condanna questi terri-

ri alla resa. Ringraziamo il ministro Foti per averci dato ragione», ha dichiarato a Domani il deputato del Partito Democratico Marco Sarracino.

Il Pd prepara una proposta di legge per contrastare lo spopolamento e intende avviare un tour nelle aree a rischio, per rilanciare la questione politica del riequilibrio territoriale.

Tanti fondi, ma strategia al ribasso

Nel documento, che conta 164 pagine, il governo annuncia anche una revisione della governance: sarà istituita una nuova cabina di regia con funzioni di coordinamento e supporto tecnico, sotto la supervisione del Dipartimento guidato da Foti.

Ma la linea di fondo appare rinunciataria. Una scelta sorprendente se si considera la dotazione disponibile: ai 600 milioni previsti dal Pnrr per le aree interne, si sommano altri 400 milioni provenienti da fondi europei già stanziati.

Risorse ampie, dunque, ma le linee guida del Governo vanno verso una gestione che rinuncia a invertire la rotta in ampie porzioni del territorio nazionale. Per molte aree interne, il declino sarà semplicemente "accompagnato". È un fenomeno «irreversibile». ●

[Courtesy LaCNews24]

**Il sogno di volare
IL CORAGGIO DI COSTRUIRE**

La nuova vita dell'Aeroporto di Reggio Calabria

VENERDÌ 6 GIUGNO • ORE 18

Sala "Monteleone" Consiglio regionale della Calabria

Intervengono:
 **Francesco CANNIZZARO**
 **Roberto OCCHIUTO**

Istituto Popolare Europa
Forza Italia BERLUSCONI PRESIDENTE

L'OPINIONE / CATERINA VAITI

«Votiamo per i diritti, la sicurezza e la dignità del lavoro femminile»

Ci sono numeri che raccontano una realtà che spesso si preferisce non guardare. Sono i numeri del lavoro delle donne in Italia, quelli che ogni giorno disegnano i contorni di un Paese che ha ancora enormi difficoltà a riconoscere il valore e la fatica del lavoro femminile.

Nel 2024, il nostro Paese resta fermo al 111º posto su 146 per partecipazione femminile al lavoro (Global Gender Gap Report). Solo il 53,5% delle donne ha un impiego, contro il 70,9% degli uomini. E quando arrivano i figli, la situazione peggiora drasticamente: una donna su tre abbandona il lavoro dopo la maternità. Mancano i servizi, mancano le tutele, manca la possibilità di scegliere.

Non si tratta solo di occupazione, ma di qualità dell'occupazione. Ancora oggi quasi la metà dei nuovi contratti per le donne è part-time, spesso involontario. Un tempo ridotto che diventa stipendio ridotto, carriera sacrificata, pensione povera: il gender pay gap reale tocca il 25% nel privato e cresce man mano che si sale nella carriera e nell'istruzione. Alla fine del percorso lavorativo, le donne percepiscono pensioni più basse del 36% rispetto agli uomini.

Ma c'è un'altra faccia di questa disegualanza: la sicurezza sul lavoro. Una sicurezza che per molte lavoratrici semplicemente non esiste. Nei settori dove la presenza



femminile è maggiore – sanità, assistenza, cura, servizi alla persona – aumentano gli infortuni, i disturbi da stress lavoro-correlato, le aggressioni e le molestie. Solo nel 2023, oltre il 26% degli infortuni mortali in itinere ha riguardato donne. Quasi 2 milioni di lavoratrici, secondo l'Istat, hanno subito molestie sul posto di lavoro nell'arco della loro vita professionale. È un'emergenza che spesso viene sottovalutata o raccontata come fisiologica. Non lo è. Di fronte a tutto questo, troppo spesso il messaggio che arriva dalla politica – da chi sminuisce la portata del voto o invita addirittura a non votare – è quello di un silenzio pericoloso. Come se i problemi si potessero congelare o

rinviare. Come se rinunciare al proprio diritto di voto fosse un gesto neutro. Non lo è.

L'8 e 9 giugno, votare ai referendum sul lavoro non è solo esercitare un diritto: è un gesto di responsabilità e giustizia verso chi lavora ogni giorno in condizioni difficili, invisibili, precarie, esposte a rischi che spesso non vengono nemmeno nominati – si legge ancora nella nota -. Per questo, oggi più che mai, è necessario un vero cambio di rotta. Un lavoro buono, stabile, sicuro e libero da discriminazioni è il presupposto essenziale per garantire autonomia economica, dignità e diritti a tutte le lavoratrici. Servono scelte coraggiose a

partire da misure concrete per garantire la sicurezza sul lavoro con un approccio che tenga conto delle differenze di genere nella valutazione dei rischi, dei dispositivi di protezione individuale, della prevenzione e del riconoscimento pieno delle malattie professionali e psicosociali. L'8 e 9 giugno, con i referendum promossi dalla Cgil, abbiamo l'opportunità concreta di fermare questa deriva. Votare non è solo un diritto: è un atto di giustizia verso le tante donne che ogni giorno pagano sulla propria pelle il prezzo della precarietà e della mancanza di tutele. ●

[Caterina Vaiti
è Segretaria regionale
Flai Cgil Calabria]

FDI CORIGLIANO ROSSANO CONTRO IL REFERENDUM

«Quesiti fondati su una visione parziale e strumentale del diritto»

Il coordinamento cittadino di Fratelli d'Italia di Corigliano Rossano è intervenuto, con fermezza, sui cinque quesiti del referendum dell'8 e 9 giugno, giudicandoli «irricevibili».

«Non riteniamo opportuni questi quesiti – hanno spiegato – perché si fondano su una visione parziale e strumentale del diritto. Il Partito Democratico, che ha scritto e promosso il Jobs Act, oggi lo rinnega senza pudore, tentando di cancellarlo con i soldi degli italiani» - afferma il Coordinamento. I referendum propongono, tra l'altro, di abrogare norme sui licenziamenti e i contratti a termine, eliminare il tetto massimo all'indennità per i licenziamenti nelle piccole imprese, estendere la responsabilità per gli infortuni nei subappalti al committente, e ridurre il requisito di residenza da 10 a 5 anni per accedere alla cittadinanza italiana.

I rilievi di Fratelli d'Italia

Fratelli d'Italia smonta punto per punto le proposte referendarie. «Sulla carta si promettono più tutele, ma nella realtà si rischia di fare peggio. Con l'abolizione del contratto a tutele crescenti si tornerebbe alla Legge Fornero, che prevede un'indennità in-



DORA MAURO È COORDINATRICE DEL CIRCOLO FDI DI CORIGLIANO ROSSANO

feriore rispetto al Jobs Act: 24 mesi contro i 36 previsti oggi. Una clamorosa retromarcia». Sui licenziamenti illegittimi nelle imprese con meno di 16 dipendenti, FdI avverte: «Togliere il tetto all'indennizzo non è una garanzia per il lavoratore, ma un salto nel buio. Potrebbero esserci risarcimenti spropositati con gravi conseguenze per le microimprese».

Precariato e lavoro: “Il governo ha già fatto”

«La lotta al precariato non si fa a colpi di referendum. Negli ultimi due anni, grazie al governo Meloni, sono stati firmati oltre 800mila contratti stabili. Abbiamo previsto esoneri contributivi per chi assume e una super deduzione al 120% sul costo del lavoro. Più assumi, meno paghi. Questo è fare politica». Sulla sicurezza nei

luoghi di lavoro, FdI ricorda gli interventi già messi in atto: «1600 nuovi ispettori del lavoro, introduzione della patente a crediti in edilizia, ripristino del reato di somministrazione illecita di manodopera. Chi sostiene il quesito ignora queste misure o fa finta di niente».

Cittadinanza e integrazione

Particolarmente duro il passaggio sulla proposta di accorciare a cinque anni il tempo per ottene-

re la cittadinanza italiana. «La cittadinanza è un traguardo, non un regalo. Deve arrivare al termine di un percorso serio. Il cittadino straniero deve dimostrare conoscenza della lingua, delle leggi e delle tradizioni del Paese. Cinque anni non bastano». Infine, l'affondo più netto: «Dietro a questi quesiti si nasconde l'intento politico di aumentare il bacino elettorale di certe forze politiche e tesserare nuovi simpatizzanti. Altro che diritti: qui si gioca una partita di potere».

Fratelli d'Italia, infine, chiama i cittadini alla riflessione e rilancia la strategia dell'astensione: «L'art. 75 della Costituzione è chiaro: se non si raggiunge il quorum, la norma resta in vigore. Anche non votare è una forma legittima di dissenso. È uno strumento per dire “no” a chi vuole usare le istituzioni per fini di partito». ●

POLO SNA DI REGGIO, SARANNO ORGANIZZATE PIÙ EDIZIONI

Record di iscrizioni al corso sul PNRR

Il corso "Monitoraggio e rendicontazione dei progetti Pnrr: Sistema Regis" ha superato in pochi giorni le 500 iscrizioni, segnando un vero e proprio record a livello nazionale. Un risultato straordinario per il Polo SNA di Reggio Calabria, tanto che «considerata l'elevatissima richiesta – ha dichiarato l'on. Giusi Princi, presidente del Comitato di Coordinamento del Polo SNA di Reggio Calabria – abbiamo deciso di accogliere tutte le adesioni, organizzando più edizioni del corso da qui a dicembre 2025. Gli iscritti saranno distribuiti in scaglioni, ciascuno assegnato a un'edizione specifica. Ogni partecipante riceverà con congruo anticipo una comunicazione dettagliata contenente le date, le istruzioni operative e le modalità per seguire efficacemente il percorso formativo».

«È un dato storico che mi ingoglisce profondamente tanto in qualità di Presidente del Comitato di Coordinamento, quanto come rappresentante istituzionale della Calabria. Un traguardo importante – ha aggiunto –, per il quale desidero ringraziare il Capo Dipartimento della Funzione Pubblica, Paolo Vicchiarello, il rappresentante della SNA, Cons. Paolo Naccarato, e il prof. Daniele Cananzi dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria,

Sono tantissimi i sindaci, i direttori generali e i dirigenti che si iscrivono ai nostri percorsi.



membri del Comitato e preziosi alleati in questo percorso».

Il Polo SNA di Reggio Calabria si è distinto in pochissimo tempo come vera eccellenza nazionale. I corsi sin qui erogati, grazie a un intenso lavoro di squadra e al prezioso supporto della SNA centrale, hanno permesso al Polo calabrese di posizionarsi al vertice tra le sedi territoriali SNA, seguito dal Piemonte.

«Sono tantissimi i sindaci, i direttori generali e i dirigenti che si iscrivono ai nostri percorsi – ha evidenziato Giusi Princi –, a conferma della qualità e dell'efficacia della nostra proposta formativa. Il corso dedicato al PNRR è solo

l'ultima testimonianza concreta della qualità del lavoro svolto. Come è ormai noto – ha concluso l'on. Princi –, il Polo è nato dalla volontà solida e condivisa mia, del Presidente Roberto Occhiuto, del Parlamentare calabrese Francesco Cannizzaro, del Ministro Paolo Zangrillo e del Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Giuseppe Zimbalatti, con l'obiettivo di offrire alta formazione ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, diffondere competenze, rendere la nostra terra più competitiva e farla emergere nel panorama nazionale – e perché no, anche europeo – per cultura, efficienza e buone pratiche». ●

I CONSIGLIERI BEVACQUA (PD) TAVERNISE (M5S) E LO SCHIAVO (MISTO)

Regione intervenga con urgenza sul disagio abitativo

Sollecitare un intervento urgente della Regione Calabria a sostegno delle famiglie in condizione di disagio abitativo. È quanto hanno chiesto, in una interrogazione con risposta immediata, i capigruppo in Consiglio regionale Davide Tavernise (Movimento 5 Stelle), Domenico Bevacqua (Partito Democratico) e Antonio Lo Schiavo (Gruppo Misto).

L'atto ispettivo prende le mosse dalla mancata rifinanziabilità del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, istituito dalla legge n. 431/1998 e non rifinanziato dalle ultime leggi di bilancio statali. Una scelta che ha lasciato senza copertura economica migliaia di famiglie italiane, colpendo in modo particolarmente grave le realtà più fragili come la Calabria, tra le regioni con i più alti tassi di povertà e disoccupazione.

«L'interruzione dei contributi all'affitto – spiegano i tre consiglieri – ha avuto un impatto devastante. In molti comuni calabresi, nonostante l'assenza di risorse statali, sono stati pubblicati bandi nel 2023 e 2024, raccogliendo domande e stilando graduatorie senza la possibilità concreta di procedere all'erogazione. Questo ha generato frustrazione, tensioni sociali e sofferenza tra famiglie già in difficoltà».

Nell'interrogazione, Tavernise, Bevacqua e Lo Schiavo evidenziano come altre Regioni, in assenza di fondi nazionali, abbiano attivato risorse proprie per garantire



la continuità del sostegno, riconoscendo il diritto all'abitazione come elemento cardine della coesione sociale. L'Emilia-Romagna, ad esempio, ha avviato un protocollo multilivello che coinvolge enti locali, associazioni, sindacati e professionisti.

«Alla Calabria serve una visione simile – dichiarano i capigruppo –. Serve un Piano regionale per il diritto alla casa, che parta da un immediato stanziamento di fondi per finanziare il Bonus Affitti e coinvolga tutti gli attori istituzionali e sociali. Il rischio, altrimenti, è un ulteriore incremento di sfratti per morosità incolpevole, emarginazione e spopolamento».

«È il momento di assumersi responsabilità concrete – concludono –. La Giunta regionale non può voltarsi dall'altra parte di fronte a un'emergenza che riguarda il presente e il futuro di centinaia di famiglie calabresi».

DOMANI A CATANZARO In scena Uomo e Galantuomo

Domani sera, a Catanzaro, alle 20.30, al Teatro Comunale, in scena "Uomo e Galantuomo", interpretato dai ragazzi dell'Istituto Penale Minorile di Catanzaro.

L'evento - promosso dall'associazione Acsa&Ste ETS e dalla Camera Penale di Catanzaro, in collaborazione con l'Ipm di Catanzaro, il Teatro Comunale, l'Agenzia Present&Future e con il prezioso sostegno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Renato Dulbecco", guidata dal commissario straordinario Simona Carbone - ha un obiettivo concreto: raccogliere fondi per i reparti pediatrici dell'ospedale, regalando sogni e speranze ai piccoli pazienti.

LA SODDISFAZIONE DELLA PROCIV REGIONALE

17,5 mln alla Calabria contro siccità

Sono in totale 17,5 mln la somma destinata alla Calabria per opere di emergenza finalizzate al potenziamento delle infrastrutture idriche, al miglioramento della distribuzione dell'acqua potabile e al supporto operativo ai territori in maggiore sofferenza. È quanto ha reso noto Domenico Costarella, direttore generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Calabria, spiegando come tale somma è stata raggiunta grazie all'ulteriore stanziamento «di 10,5 milioni di euro, deliberato oggi dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro Nello Musumeci, destinato alla realizzazione di interventi urgenti per contrastare



la crisi idrica in atto e garantire il fabbisogno idropotabile nelle aree maggiormente colpite della Calabria» che vanno ad aggiungersi ai 6,9 mln già stanziati.

«Si tratta – ha evidenziato – di un intervento fondamentale che conferma l'attenzione del governo nazionale per la Calabria. Questo nuovo finanziamento ci consentirà di rafforzare e accelerare le azioni già avviate, soprattutto nella Città

Metropolitana di Reggio Calabria, nella provincia di Crotone e in numerosi Comuni del versante ionico cosentino».

«Desidero ringraziare – ha concluso Costarella – il Dipartimento nazionale della Protezione Civile per il costante supporto e per la collaborazione istituzionale che, anche in questa occasione, si dimostra concreta ed efficace.

Come struttura regionale, continueremo a lavorare con la massima determinazione e in stretta sinergia con gli enti locali e con le autorità competenti, affinché le risorse vengano impiegate nel più breve tempo possibile per realizzare interventi strutturali e risolutivi».

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE COINVOLGENDO I MEDIA NAZIONALI
Rafforzare l'immagine turistica della Calabria

Attrarre grandi produzioni editoriali in grado di valorizzare i luoghi, le tradizioni, il paesaggio e l'anima della Calabria, raggiungendo milioni di spettatori in Italia e all'estero. I programmi dovranno essere trasmessi su canali ad alta visibilità - dalla televisione generalista alle piattaforme digitali - con ascolti certificati da Auditel, Comscore, Agcom o Radioter. È questo l'obiettivo di Calabria Live, la manifestazione esplorativa lanciata dal Dipartimento Turismo e Marketing territoriale della Regione per selezionare progetti televisivi, radiofonici e digitali che promuovano l'i-

dentità e il patrimonio turistico della nostra terra.

L'iniziativa si inserisce nel quadro strategico del Piano regionale di sviluppo turistico 2023-2025 e mira a fare della comunicazione uno strumento centrale per aumentare l'attrattività della destinazione. I format potranno spaziare da talk show ed eventi musicali a documentari e storytelling esperienziali, purché capaci di generare interesse, interazione e un racconto autentico della Calabria.

«Con Calabria Live - ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese - vogliamo attivare

una nuova narrazione della nostra regione, affidandoci ai migliori professionisti dell'audiovisivo e della comunicazione nazionali. Raccontare la Calabria significa valorizzare non solo le sue bellezze naturali, ma anche il talento, la cultura e l'ospitalità che rendono unico il nostro territorio. Vogliamo che la Calabria entri nelle case, nei cuori e nei progetti di viaggio di milioni di persone».

Le domande devono essere presentate esclusivamente online, tra le ore 11 del 10 giugno e le ore 11 del 20 giugno 2025, sulla piattaforma dedicata.

L'OPINIONE / **SASHA SORGONÀ**

Obiettivo Bandiera blu, una scelta strategica per Reggio Calabria

Ogni estate raccontiamo – giustamente – che Reggio Calabria ha il lungomare più bello del mondo. Eppure in questo spazio di immenso splendore possiamo realizzare un salto di qualità dal punto di vista delle spiagge e dei servizi per raggiungere una consacrazione strategica. È per questo che la città può e deve ambire ad ottenere un riconoscimento che sarebbe utile sia in termini concreti e sostenibili che per il marketing territoriale, ciò di cui parliamo è la “Bandiera Blu”, riconoscimento che ha un valore internazionale, assegnato ogni anno dalla Foundation for Environmental Education (FEE) alle località balneari che rispettano rigorosi criteri di qualità ambientale, sostenibilità, servizi e sicurezza.

Nel 2020 avevamo già chiesto agli enti preposti di adoperarsi per creare le condizioni, ambire a ciò che rappresenta una garanzia di eccellenza, non solo per la bellezza naturale ma per la gestione virtuosa del territorio costiero. La bandiera blu è uno standard riconosciuto in tutto il mondo, simbolo di civiltà, organizzazione e visione.

Ed in effetti nella nostra provincia sono già Bandiera blu Roccella, Caulonia e Siderno. Ma anche la nostra dirimpettaia Messina ce l'ha fatta, diventando la prima città metropolitana ad ottenere questo riconoscimento e noi non possiamo più permetterci di restare indietro.



Quello che ci separa oggi dal traguardo è anche una questione di ambizione. Un progetto per la Reggio del futuro ma che migliori il presente, per portarci a competere con altre realtà internazionali senza essere da meno dal punto di vista strutturale. Dobbiamo alzare l'asticella. È ora. Per troppo tempo abbiamo creduto che bastasse dire che il nostro mare è bello. Ma la bellezza, se non è curata, perde valore. Reggio può – e deve – ottenere la Bandiera Blu. Messina lo ha fatto, e noi possiamo anche. Con Spinoza intendiamo chiedere un impegno concreto al Consiglio Comunale coinvolgendo la città

intera perché la Bandiera Blu porterebbe un ritorno economico sul territorio per le aziende trainate dal turismo e migliorerebbe la qualità di vita dei cittadini.

Per ottenere la bandiera blu si passerebbe da fondamentali scelte strategiche utilissime, di valore, come il Monitoraggio e certificazione delle acque; la Riqualificazione dei servizi di spiaggia; Lavori sull'Accessibilità piena per disabili, anziani e famiglie.

Dobbiamo trasformare il nostro rapporto con il mare. Reggio Bandiera Blu è una battaglia di civiltà, venga condivisa. ●

[*Sasha Sorgonà è Founder di “Spinoza”*]

**FIORI IN MARE AL PORTO DI REGGIO CALABRIA
IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE MIGRAZIONI**

Falcomatà: «La nostra da sempre una comunità che accoglie»

Al Porto di Reggio Calabria si è celebrata la "Giornata delle vittime delle migrazioni", istituita dal Comune di Reggio per onorare le vittime della tragedia del 3 giugno 2016, «quando, dalla nave Vega, sbarcarono 45 corpi di chi nel mare cercava la vita, ma ha trovato la morte».

«Il 3 giugno non è un giorno normale per la nostra comunità. Non lo è dal 2016», ha detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falconara, prima di consegnare agli agenti della Polizia locale una corona di fiori da adagiare sulle acque del Mediterraneo.

Nella banchina di ponente del Porto cittadino, presenti numerosi cittadini, volontari e rappresentanti delle istituzioni. Erano



presenti, fra gli altri, il prefetto Clara Vaccaro, il Questore Salvatore La Rosa, il Comandante provinciale dei Carabinieri, Cesario Totaro, i Comandanti provinciale e della Sezione operativa navale della Guardia di Finanza, colonnello Agostino Tortora e capitano Posciente, il Capitano di corvetta Francesco Foti, il Capitano di fregata Enrico Arena ed il Contrammiraglio Giuseppe Sciarrone della Capitaneria, il Comandante della Polizia Locale, Salvatore Zucco, l'Arcivescovo vescovo Fortunato Morrone, gli assessori comunali Carmelo Romeo, Giuggi Palmenta, Paolo Malara, Mimmo Battaglia, Anna Briante, Lucia Nucera ed il consigliere metropolitano Giuseppe Marino.

«È importante che questa giornata venga onorata», ha ribadito il sindaco Giuseppe Falcomatà aggiungendo: «Soprattutto, deve rappresentare un momento di riflessione rispetto alle tante tragedie che, ancora oggi, si consumano in mare, rispetto alle quali si parla sempre di meno».

riflessione rispetto alle tante tragedie che, ancora oggi, si consumano in mare, rispetto alle quali si parla sempre di meno».

«Quella di nove anni fa – ha ricordato – è stata giornata che ha lasciato il segno in ognuno di noi». Nel salutare Bruna Mangiola, in rappresentanza della Caritas diocesana e le tante associazioni che da anni operano per l'accoglienza, il sindaco Falcomatà ha riportato alla memoria «lo straordinario lavoro che, in quei momenti così dolorosi, ha visto impegnato il Coordinamento sbarchi, la Protezione Civile, la Caritas, la Diocesi, gli scout insieme a tutte le altre associazioni di volontariato cittadine che hanno dato grandissima prova di umanità e dimostrato quanto la comunità reggina riesca a sentire proprie le sfortune, le disgrazie, le sofferenze, le fragilità degli altri».

La cerimonia della "Giornata delle vittime delle migrazioni" è stata istituita dal Comune di Reggio per ricordare le 45 vittime del 3 giugno del 2016. «È importante che questa giornata venga onorata. Soprattutto, deve rappresentare un momento di riflessione rispetto alle tante tragedie che, ancora oggi, si consumano in mare, rispetto alle quali si parla sempre di meno», ha detto il sindaco Falcomatà.

▶▶▶

segue dalla pagina precedente

• FALCOMATÀ

«Quello che è avvenuto a Reggio Calabria - ha aggiunto - è stata una testimonianza civile ed un'applicazione concreta di quelle che sono le parole del vangelo "ero straniero e mi avete accolto"».

«Voler costruire una città nella quale nessuno si senta escluso o rimanga indietro - ha continuato Giuseppe Falcomatà - significa anche lasciare segni di speranza, coltivarli e realizzare degli esempi che, nel corso degli anni, possano



FIDAPA BPW ITALY
FEDERAZIONE ITALIANA DONNE DELL'IMPRESA IN DIALOGO
INTERNAZIONALE INIZIATIVA DI CONFRONTO, INFORMAZIONE, INFLUENZA
RISPOSTE AL MIGRATO PORTO SICURO
SISTEMI DI PROTEZIONE

Memorie del passato
Piccoli racconti sui paesi abbandonati

Pentedattilo • Roghudi • Amendolea • Brancaleone

**EX MERCATO COPERTO
MELITO DI PORTO SALVO**

**7 GIUGNO
2025**

ORE 18,00

SALUTANO
Anna Rita Foti
Presidente FIDAPA BPW ITALY
smt. Melito di Porto Salvo

Annunziato Nastasi
Sindaco di Melito di Porto Salvo

CONDUCE
Palma Rita Mafri
Referente Comitato per la Cultura
FIDAPA BPW ITALY
smt. Melito di Porto Salvo

RELAZIONA
Francesco A. Cuteri
Archivologo
Accademia di Belle Arti di Catanzaro

diventare un punto di riferimento per chiunque voglia piangere un proprio congiunto o lasciare un fiore». Il riferimento è al cimitero dei migranti di Armo, nato proprio in occasione della tragedia del 3 giugno 2016 per volere dell'amministrazione comunale.

«Anche questa mattina - ha affermato il sindaco - ci siamo ritrovati lì in una celebrazione molto sentita e che, annualmente, fa ritornare tantissime persone che quella giornata l'hanno vissuta sulla propria pelle e fino alla fine». Come il volontario internazionale Martin Kolek, che recuperò in mare alcune delle salme dei migranti poi trasportati della motonave Vega e riportò a terra i corpi di due bambini vittime del naufragio.

«Lo ringrazio - ha detto Falcomatà - perché, con la sua commozione ed i suoi occhi bagnati di lacrime, ci ha lasciato una traccia di ciò che è successo e di come tantissime persone come lui hanno affrontato quelle ore così tragiche».

«È una giornata che ha lasciato il segno - ha concluso il sindaco - e che vogliamo consegnare ai nostri concittadini affinché si rafforzi, sempre di più, il sentimento di Reggio e del suo cuore del Mediterraneo». ●

LA CAMPAGNA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI

A Rende successo per la raccolta fondi contro i disturbi alimentari

Sostenere la ricerca sui disturbi dell'alimentazione che porta avanti la Fondazione Bambino Gesù. È questo l'obiettivo di "Un filo d'olio, un abbraccio che nutre", la raccolta fondi dell'Associazione Italiana Coltivatori lanciata in occasione di un convegno nell'ambito dell'Harmonia Expo Benessere e Beauty di Rende, svoltosi lo scorso 24 maggio.

L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali dell'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, di Fulvia Caligiuri, presidente Arsac. Sono intervenuti, poi, la prof.ssa Valeria Zanna, responsabile dell'Unità operativa di Anoressia e disturbi alimentari del Bambino Gesù, la dott.ssa Maria Chiara Castiglioni, psicologa dell'unità operativa di Anoressia, e il dott. Salvatore Piacenza, primario di Diabetologia Asp Crotone e direttore scientifico delle Giornate Diabetologiche. Presente, anche, in rappresentanza dell'Associazione Terra Aic, la dott.ssa Elisabetta Santoianni, presidente Aic Provincia di Cosenza, evidenziando come «un filo d'olio rappresenta un segno di speranza».

In Italia circa 3,5 milioni di persone, pari al 6% della popolazione, soffrono di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA): il 90% sono donne, anche se sempre più numerosi sono gli uomini che manifestano questi sintomi e si rivolgono a strutture specializzate (il 20% sono nella fascia di età 12-17 anni).



I dati più recenti pubblicati dall'equipe dell'unità operativa di Anoressia e disturbi alimentari dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù hanno messo in luce una preoccupante evoluzione dei disturbi alimentari: dal 2019 al 2024 si registra un incremento del 64% nelle nuove diagnosi, con un abbassamento dell'età di esordio fino agli 8/9 anni. Particolarmente rilevante è l'aumento dei casi di Anoressia Nervosa e di ARFID (disturbo evitante-restrittivo dell'assunzione di cibo), che cresce rispettivamente del 68% e del 65%. Inoltre, negli ultimi anni, i pazienti più giovani presentano quadri psicopatologici più gravi, sia per la sintomatologia ali-

mentare che per le caratteristiche psicologiche associate. I nuclei familiari di questi pazienti risultano più sofferenti, con difficoltà comunicative, una maggiore fragilità emotiva e un funzionamento complessivo compromesso.

L'Unità Operativa Semplice di Anoressia e Disturbi Alimentari dell'Ospedale segue le linee guida nazionali e internazionali sul trattamento in età evolutiva promuovendo un approccio multidisciplinare e integrato, con il coinvolgimento attivo delle famiglie. Dal suo insediamento, la UOS ha visto un incremento del 38% dell'attività clinica e, per far fron-



segue dalla pagina precedente

• RENDE

te a questa sfida, il trattamento è stato calibrato su diversi livelli di intensità e frequenza, garantendo una presa in carico tempestiva e personalizzata.

Il programma di Alta Assistenza, in particolare, prevede accessi in day hospital con pasto assistito, monitoraggio psichiatrico e nutrizionale, psicoterapia di gruppo per genitori e pazienti e incontri di psicoterapia familiare. Con il miglioramento clinico, l'intensità

della frequenza si riduce e il trattamento si concentra sul potenziamento delle risorse individuali e genitoriali.

«Ma servono fondi affinché questa azione importante a supporto dei giovani che soffrono di disturbi alimentari possa incidere anche in termini di prevenzione oltre che di risoluzione efficace dei problemi», ha detto Santonianni, annunciando come «la nostra Associazione diffonderà nelle proprie sedi provinciali, in tutta Italia, le speciali confezioni

contenenti olio di oliva evo biologico realizzate appositamente che verranno offerte a fronte di una liberalità minima di 10 euro e i cui ricavi andranno devoluti alla Fondazione Bambino Gesù».

ALLA CASA DELLE CULTURE DI COSENZA

Si presenta la terza edizione di Fabula

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17, alla Casa delle Culture, sarà presentata la terza edizione di "Calabria in Fabula", il progetto di teatro itinerante firmato da Teatro in Note con la direzione artistica di Vera Segreti.

L'edizione 2025 di Calabria in fabula è realizzata con la direzione organizzativa di Marianoemi Gervasi e Simone Toscano, in partenariato con Scena Verticale e AttoriInCorso. Un progetto co-finanziato dal PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell'Avviso "Progetti Speciali per lo sviluppo dell'attività teatrale" della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura - III annualità.

Prenderanno parte alla presentazione: Vera Segreti, direttrice artistica; le compagnie partner e gli artisti protagonisti della terza annualità.

Dal 14 giugno al 13 luglio 2025, Calabria in Fabula torna per il terzo anno consecutivo con un programma che si arricchisce di nuovi linguaggi artistici e sguardi contemporanei. Anche in questa terza edizione il festival attraverserà alcuni dei borghi più caratteristici delle cinque province calabresi, continuando a dare spazio a voci e storie che nascono e si intrecciano in questa terra.

Comune di Roggiano Gravina

L'Amministrazione Comunale

Sabato 7 Giugno 2025 - ore 16:30

presso PALADUNDEE - Roggiano Gravina

ORGANIZZA

Evento dedicato al ricordo del grande Allenatore - Manager di Pugilato ANGELO MIRENA "DUNDEE"

in occasione della visita del figlio JIM a Roggiano Gravina

PROGRAMMA

ore 16:30 - Accoglienza Ospiti e Scopertura Gigantografia

ore 17:00 - Benedizione di Don Andrea Caglianone - Parroco S. Pietro A. Roggiano G.

Saluti istituzionali

Interventi

Conclude

Modera

Il SINDACO Salvatore De Maio

OGGI A GALATRO NELLA CHIESA DI SAN NICOLA

La lunga Notte delle Chiese

Questa sera, a Galatro, si terrà la "Lunga notte delle Chiese", la grande notte bianca che si svolgerà all'interno dei luoghi di culto della città, in cui si fondono insieme cultura, arte, musica, teatro, in una chiave di riflessione e spiritualità, e giunta alla decima edizione.

L'evento, a cui ha aderito la Comunità parrocchiale di Galatro, guidata da don Gaudioso Mercuri, è patrocinato dal Dicastero Vaticano per la Cultura e l'Educazione.

Si parte alle 21 nella Chiesa di San Nicola, con l'introduzione di don Gaudioso, seguirà una proiezione del video che riassume il ricchissimo patrimonio naturale e artistico religioso del comune galatrese, commentato da Carmelo Di Matteo. La chiesa, custodisce tesori artistici tra i più importanti della provincia di Reggio Calabria e di tutta la Regione. Al suo interno, infatti si può ammirare il maestoso altare maggiore realizzato da Antonello Gagini nel Cinquecento, un autentico capolavoro di forme e proporzioni scolpite nel marmo bianco: il trittico di statue comprende, da sinistra a destra, San Giovanni Battista, la Madonna col Bambino e San Giovanni Evangelista. Si tratta di una delle opere d'arte più importanti dell'artista siciliano.



*Durante la serata sarà possibile visitare il museo allestito nel salone parrocchiale

Il gruppo marmoreo fu custodito nella Chiesa di Santa Maria della Valle sino al 1783, quando l'allora Chiesa Matrice di Galatro venne distrutta dal sisma tristemente noto. Molto interessante anche la statua di San Nicola in marmo d'alabastro, scolpita nel Quattrocento e proveniente dalla chiesa di San Salvatore della Chilena, anch'essa distrutta dal sisma: oltre alla plasticità della figura del Santo è notevole e da apprezzare il dettagliato intarsio del suo basamento.

Il Coro parrocchiale interverrà i vari momenti della serata con l'esecuzione di alcuni brani attinenti

alla tematica nazionale che quest'anno graverà attorno ad una parola che suona come un invito: "Abbracciamoci!". Si lega intimamente al cammino a cui siamo chiamati tutti quest'anno, ossia il pellegrinaggio di speranza e di conversione. "Sendendo tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto".

Interverranno anche alcuni ragazzi impegnati nelle attività teatrali della parrocchia. L'evento vedrà la partecipazione di diversi laici impegnati nella chiesa di Galatro che a vario livello stanno lavorando per accogliere tutte le persone che parteciperanno all'iniziativa. Atteso anche il Vescovo della Diocesi

Mons. Giuseppe Alberti e i sindaci e i parroci limitrofi.

Per la prima volta, nel salone adiacente alla chiesa di san Nicola, sarà allestito un Museo parrocchiale che accoglierà gli ori della Madonna e gli oggetti di arte sacra, arredi liturgici, e altri beni di interesse storico e culturale legati alla storia della parrocchia, una raccolta di notevole valore: un vero patrimonio di cultura e di storia tra i più ricchi e antichi della Diocesi. Insomma una bella serata da non perdere che lega la religiosità all'arte e alla cultura di un territorio ricchissimo di potenzialità e sempre più da valorizzare... ●

ALLA CATTEDRALE DI COSENZA L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE LILLI FUNARO

Il concerto “Tutto cresce e se ne va”

Questa sera, alle 21, alla Cattedrale di Cosenza, si terrà il concerto solidale “Tutto cresce e se ne va. Intorno a Pino Daniele” proposto dalla Fondazione Lilli.

Il ricavato del concerto sarà destinato al finanziamento di borse di studio per la ricerca oncologica, che ogni anno la Fondazione assegna in occasione dei suoi convegni scientifici. Dal 2004, nel nome di Lilli, l'attività della Fondazione unisce sostegno alla ricerca e vicinanza concreta ai pazienti e alle loro famiglie. Quest'anno Chiesa Giubilare, il Duomo accoglierà ancora una volta l'iniziativa della Fondazione, grazie alla sensibilità di don Luca Perri, rettore della Cattedrale.

L'evento rientra nel progetto “Con Lilli per una Calabria solidale e accogliente”, finanziato nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di Attività Culturali – PAC 2014/2020 – Asse VI – Azione 6.8.3.

Sarà, dunque, una serata dedicata alla musica, alla memoria e alla cura, con uno spettacolo originale prodotto da Scena Verticale - una prima assoluta - scritto per Lilli e interpretato da Sasà Calabrese, Dario De Luca, Daniele Moraca e Roberto Musolino, con Francesco Montebello.

A completare il gruppo ci sarà Eric Daniel, special guest della serata,



eccezionale e ricercato sassofonista americano con alle spalle una carriera internazionale e collaborazioni con artisti come Zucchero, Natalie Cole, Andrea Bocelli, Joe Cocker, Antonello Venditti, George Benson, Paul Young, Giorgia, Stevie Wonder, tra molti altri. La sua adesione al progetto porta un contributo artistico importante, pienamente in sintonia con il tono e lo spirito della serata.

Al centro dello spettacolo c'è la figura di Pino Daniele. Le sue canzoni, i suoi testi, il suo modo di osservare il mondo, diventano un racconto in equilibrio tra musica e parole, che attraversa alcune fasi specifiche della carriera del

cantautore napoletano in cui ha sempre cercato di tenere insieme la disillusione e la possibilità. Nelle contraddizioni di Napoli, ha riconosciuto fragilità e resistenze, continuando a coltivare la fiducia verso ciò che può ancora nascerre. È questo sguardo che rende oggi il suo repertorio particolarmente vicino al tema del Giubileo, dedicato proprio alla speranza. Il legame tra Pino Daniele e la Fondazione risale all'estate del 2010, quando il cantautore fu protagonista del concerto per Lilli ai Raderi di Cirella, nell'ambito dell'Electric Jam Tour. Lo ricorda Michele Funaro, a nome della Fondazione: «Pino Daniele accolse il nostro invito con slancio e sin-

cerità, e quella serata è rimasta nella memoria di molti, anche per un motivo personale: era il cantante preferito di Lilli. Ripartire oggi dalla sua musica vuol dire riprendere un'esperienza che continua a parlarci. Abbiamo coinvolto musicisti capaci di costruire un progetto solido, rispettoso della storia che racconta, e anche la presenza di Eric Daniel si colloca con naturalezza in questo lavoro collettivo. Averlo con noi dà forza all'insieme e conferma il senso di un progetto nato per condividere. La disponibilità con cui ha aderito all'iniziativa aggiunge senz'altro valore umano, oltre che artistico, alla serata.» ●

Domani pomeriggio, a Cosenza, alle 17, nel Salone degli Specchi del Palazzo della Provincia (piazza XV Marzo), si terrà la Cerimonia di Premiazione della seconda edizione del Concorso Letterario Nazionale di Narrativa breve Riccardo Sicilia, promosso dalla famiglia Sicilia Nigri e dalle Associazioni "Il filo di Sophia" e «Biblioteca delle donne Fata Morgana». La Cerimonia sarà moderata da Pino Sassano e Marzia Paese e vedrà la partecipazione del musicista Aldo D'Orrico.

Tema del Concorso "L'io, l'oltre e l'altrove. Il viaggio andata e ritorno delle vibrazioni fuori dal tempo e dallo spazio" con un invito a combinare nella narrazione letteraria l'attuale urgenza di spiritualità con le nuove concezioni quantistiche di tempo e spazio.

Un argomento coerente con la sensibilità culturale, musicale, sociale, e i sentimenti e la pratica esistenziale del giovane Riccardo Sicilia, a cui il Concorso è dedicato e la cui energia vitale permane oltre la sua prematura scomparsa.

Tra i centocinquanta racconti giunti dall'Italia e dall'estero – conferma del grande successo dell'iniziativa già dalla prima edizione – si classificano: al primo



posto l'autrice Laura Minguell del Lungo con il racconto "Piano forte", a cui sarà assegnato il Premio di € 500,00 devoluto dalla famiglia di Riccardo Sicilia; al secondo posto Danilo Cannizzaro con il suo "Ballata del mostro solitario" col Premio Opera in argento realizzata a mano dal maestro orafo Domenico Tordo, quale pezzo unico creato appositamente per l'even-

to al terzo posto Marco Morrone "Il ventacolo", premiato con un dipinto della pittrice Federica Armeni.

Nel corso della Cerimonia verranno premiati – dalla Presidente del Concorso Loredana Nigri, dai componenti della Giuria e dai designatori dei Premi Speciali – i primi tre racconti che hanno ricevuto il maggior numero di consensi della Giuria, a seguire i vincitori dei Premi Speciali, e quelli Fuori Concorso, nonché

le autrici e gli autori i cui racconti, insieme ai primi tre, saranno pubblicati nell'antologia della Casa Editrice Officine editoriali da Cleto. La Giuria guidata dal Presidente Pino Sassano, è composta da Giuseppe Bornino, Silvia Cosentino, Maria Francesca Lucanto, Gaetano Marchese, Marzia Paese, Milly Pulitanò, Ida Rende e Roberta Sicilia. ●

A SANTA MARIA DEL CEDRO Al via "Arena in Festa 2025"

Domani, a Santa Maria del Cedro, prende il via "Arena in Festa", una rassegna di eventi che animeranno per tutto il mese di giugno l'Arena dei Giardini, sul Lungomare Giorgio

Perlasca. Una vera e propria festa collettiva pensata per residenti e turisti, tra musica dal vivo, spettacoli comici, danza e intrattenimento.

Il programma, ricco e variegato, prende il via, alle 22, con la performance del celebre artista Marco Cristi, considerato uno dei monologhi più talentuosi del cabaret napoletano. Sempre sabato 7, e a seguire anche

il 14 e il 28 giugno, l'evento ospiterà l'intrattenimento firmato Radio Chimera. A partire dalle 21, il pubblico potrà godersi musica dal vivo, seguita da uno spazio dedicato al cabaret alle 22.

La serata proseguirà con una disco night che farà ballare tutti con i grandi successi degli anni '80, '90 e 2000.